

# Casale e Crea per fare turismo

● Oggi un convegno per parlare delle opportunità del territorio

## Serralunga di Crea

— Crea e Casale sono state, nel Seicento, la Cittadella della Fede e la Cittadella delle Armi. Adesso, negli anni Dieci del Duemila, passate le dinastie, saranno anche i simboli del lancio turistico del Monferrato (non del lancio perché questo in realtà non c'è mai stato, nonostante le dichiarazioni roboanti di molti). Oggi, mercoledì al ristorante di Crea è organizzato un incontro pubblico per

dibattere, a partire dalle ore 19, gli eterni sogni cullati dal dolce suol d'Aleramo di diventare terra di turismo. A coordinare i lavori sarà Ugo Bertana. Sono previsti gli interventi di Gianni Calvi, presidente del Parco del Sacro monte di Crea, di Roberto Maestri del circolo I Marchesi del Monferrato, di Massimo Carcione del Club Unesco di Alessandria e di Enrico Bruschi della Sezione Cai di Casale che parlerà dei 20 anni di individuazione del percorso Crea - Superga, intelligente meta di collegamento tra i due luoghi di culto del Piemonte, che ha tutte le ca-

ratteristiche per diventare una variante della via Francigena. Bruschi, da presidente del Cai, suggerì, proprio al Paradiso di Crea, il gemellaggio - correva l'anno 1996 - con la sezione del club alpino di Mantova. Il Piccolo nell'occasione titolò "Gemellati in quota nel nome dei Gonzaga", chiara allusione a Crea, vetta del Monferrato. Domani, giovedì, invece, alle ore 21, nella sala convegni dell'Hotel Candiani, il forum mensile dell'associazione Nuove Frontiere è dedicato ad un incontro con Donato Bosca, presidente onorario di Arvandia, la più attiva associa-

zione culturale di Langhe e Piemonte e con Oscar Barile, autore teatrale. Arvandia è un interessante esperimento culturale, guidato sino a poco tempo fa dallo stesso Bosca, che ha ceduto il timone ad una giovane donna, la 25enne Clara Nervi. L'incontro verrà moderato da Alberto Riccio, presidente di Nuove Frontiere e gli ospiti saranno presentati da Claudio Martinotti Doria, molto noto per le sue prese di posizione a tutela del territorio monferrino e della sua identità, contro i tentativi di appropriazione da parte di terzi.

**Massimo Iaretti**